

Sul monte della Trasfigurazione, che oggi è la scena del Vangelo, appaiono accanto a Gesù due personaggi fondamentali della storia di Israele, Mosè ed Elia, che hanno guidato in tempi e modi diversi il popolo eletto con l'aiuto dello Spirito del Signore; essi stanno a rappresentare la Legge e i Profeti nel momento in cui Gesù trasfigurato mostra in sé stesso ai discepoli il traguardo e il fine di entrambi, cioè la **gloria** che è preparata per chi si lascia condurre dall'amore fino all'estremo dono di sé.

Tutti e due, Mosè ed Elia, hanno davvero speso tutto sé stessi per servire e custodire la fede di Israele, pregando e digiunando, affrontando rischi e pericoli, confrontandosi a viso aperto con i potenti del loro tempo e portando coraggiosamente giustizia in un mondo violento; essi stessi hanno vissuto l'esperienza disastrosa della violenza fatta ad altri: entrambi hanno ucciso per fare giustizia e hanno scoperto che quel gesto non ha portato con sé nulla di buono. Mosè, ancora giovane, aveva ucciso un egiziano che stava colpendo un ebreo, Elia aveva fatto fuori con la spada quattrocento profeti del dio pagano Baal: ne era risultato che uno era divenuto ricercato per omicidio e aveva dovuto fuggire nel deserto e ugualmente il secondo, odiato dalla regina pagana Gezabele, si era dovuto ritirare nel deserto, umiliato e desideroso di morire.

Poi a ciascuno dei due era apparso il Signore e la loro vita era cambiata per sempre: a Mosè Dio si era manifestato nel fuoco del roveto, a Elia nel soffio di una brezza leggera; tutti e due avevano ricevuto in quel momento una vocazione e una missione, insieme a una nuova visione del futuro: confortati ormai dalla certezza della presenza fedele di Dio con loro, Mosè era diventato l'uomo più mite della terra ed Elia aveva donato il suo spirito a Eliseo, facendolo profeta al suo posto. Ora, accanto a Gesù glorioso, entrambi affermano che solo l'amore, un amore *crocifisso*, porta giustizia nel mondo.

La guerra che ci vede coinvolti, sia pure lateralmente, ci chiama ad aprire gli occhi su una nuova visione della storia e ci affida la missione di fare giustizia non con altra violenza ma con l'amore donato, con il perdono offerto, con la riconciliazione ostinatamente cercata, con gesti distensivi e umana solidarietà. I popoli che usano la violenza per proteggersi o difendersi avranno sempre nemici intorno a sé e confini da sorvegliare armati, si condannano da sé al deserto e alla povertà (spirituale ma anche materiale); invece un popolo che accoglie, impara, condivide e aiuta è quello che, messe da parte le logiche della contesa e della paura, apre la strada per una storia nuova, si incammina per un "esodo" che liberi il mondo dalla violenza e verso una "terra promessa" in cui tutti i popoli si sentano a casa.

Sostegno alle famiglie Ucraine

Caritas Italiana ha avviato una raccolta fondi, mettendo subito a disposizione un primo contributo per i bisogni immediati e resta accanto alla Caritas in Ucraina ed alla popolazione tutta. Invita anche alla prossimità con le sorelle e i fratelli ucraini che sono nel nostro Paese, spesso impegnati in servizi di cura nelle nostre famiglie.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario (causale “**Europa/emergenza Ucraina**”) tramite:

- Banca Popolare Etica, Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Dal 3 marzo 2022 *Mediafriends* ha lanciato una campagna di raccolta fondi a favore della popolazione dell'Ucraina colpita dalla guerra e *a sostegno delle iniziative umanitarie della Caritas Italiana*. La campagna si sviluppa attraverso tutte le reti televisive, i tg, i programmi radiofonici, i siti internet e i social del Gruppo Mediaset.

**Anche a Vitorchiano** è possibile fare qualcosa: data la presenza in paese di alcune famiglie ucraine, sfollate a causa della guerra, la Parrocchia in collaborazione con il Comune propone una raccolta di generi alimentari (che del resto è sempre stata fatta in Quaresima) a favore di queste famiglie e di altre famiglie povere del paese.

**Venerdì prossimo, pomeriggio dalle 17 alle 19, e nel fine settimana** presso il supermercato Superconti, all'esterno, ci saranno volontari e ragazzi/e che con volantini e simpatia raccoglieranno all'uscita i prodotti acquistati a questo scopo.

Genitori delle terza elementare

Nonostante le difficoltà che la pandemia ha posto alla partecipazione al Catechismo e alla s. Messa da parte dei bambini e delle famiglie, ora che tutto sembra ripartire è tempo, per quelle che si preparano per raggiungere la tappa della Prima Confessione, di coordinarsi e di stabilire i tempi e i modi per arrivare preparati al sacramento del perdono. Per questo ci troveremo

***martedì 15 ore 21 al Monastero***

Incontro diocesano dei Consigli Parrocchiali

Giovedì prossimo, 17 marzo, il Vescovo ha chiesto di poter incontrare i rappresentanti dei Consigli Pastoral Parrocchiali: a Viterbo nella chiesa dei ss. Valentino e Ilario, dalle 17.30 alle 20.30 anche i nostri saranno presenti per pregare e discutere sul cammino sinodale.



Continuiamo la nostra riflessione sulla domanda che per prima ci viene posta dal documento dei Vescovi: Nella nostra Chiesa locale, chi sono coloro che “camminano insieme”? I fedeli “*spirituali*” non sono migliori in assoluto, rispetto a quelli “normali”, ma soltanto, invece di misurarsi con quelli, si misurano con la persona di Gesù e con il Vangelo, riconoscendosi bisognosi e ignoranti, piccoli e evangelicamente “*inutili*”, cioè, come direbbe s. Paolo, “*avvinti dallo Spirito*”. Per questo essi “camminano” nella fede e, mentre lo fanno, si sostengono anche a vicenda, perdonandosi e confortandosi, nel vincolo della carità. In particolare a Vitorchiano, vista la presenza di tante **comunità religiose**, (una grazia straordinaria del cielo), ci dobbiamo interrogare sul significato e sulla qualità dei rapporti tra quelli che ne fanno parte: ci conosciamo davvero o siamo interessati a farlo? Ci confrontiamo sulle scelte e prendiamo decisioni comuni? Preghiamo gli uni per gli altri? Ci sentiamo partecipi delle iniziative che ciascuna propone? Coltiviamo la mentalità di “comunità cristiana”? Abbiamo cura dell’unità dei fedeli all’interno della chiesa diocesana? Che cosa possiamo fare per superare eventuali distanze, pur nel rispetto delle differenze? Vogliamo davvero essere servitori degli altri oppure crediamo ancora nell’autosufficienza? Poniamo definitivamente la carità reciproca al di sopra di tutte le regole?

Nel Vangelo leggiamo di come sia possibile, persino tra quelli che stavano più vicini al Signore, coltivare pensieri superbi e vanitosi, come quando Giacomo e Giovanni chiesero a Gesù di poter essere al di sopra degli altri, o quando essi stessi proposero di far scendere il fuoco dal cielo su coloro che non li accoglievano o quando impedirono di scacciare i demoni ad altri che non facevano parte del loro gruppo; la risposta di Gesù: “*io sto in mezzo a voi come colui che serve*”.

Insieme a noi, vicino a noi, anche se non condividono le nostre motivazioni, ci sono poi coloro che sono animati da una buona volontà e da una retta coscienza: penso al volontariato, che nel nostro paese conta centinaia di persone dedite nelle associazioni ad attività svariate: culturali, sociali, caritative; il sinodo ci chiede di passare dalla semplice collaborazione, che è già un segno meraviglioso di rispetto, alla **comunione**, che è anche dialogo profondo e reciproca accoglienza; a volte infatti, nella ricerca o nella difesa di una propria identità associativa, in questi gruppi si coltivano sentimenti di rivalità e pregiudizi oppure giocano un ruolo importante eventuali esperienze negative del passato.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana di Quaresima e del Salterio

<p>Domenica 13 marzo <b>2^ DOMENICA DI QUARESIMA</b></p> <p><i>Mentre Gesù pregava, il suo volto cambio d'aspetto.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 BUZI ANGELO</p> <p>18.00 (Monast) PETTIROSSI DOMENICA (trigesimo)</p>
<p>Lunedì 14 marzo</p> <p><i>Perdonate e sarete perdonati.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 IOLE, PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Martedì 15 marzo</p> <p><i>Chi si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 SCARAMUCCIA ANGELO (anniv.) BRUNO E TITINA</p>
<p>Mercoledì 16 marzo</p> <p><i>Lo condanneranno a morte.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 CAPINO MARINO</p>
<p>Giovedì 17 marzo</p> <p><i>Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 18 marzo</p> <p><i>Costui è l'erede. Su uccidiamolo!</i></p>	<p><b>15.00 Via Crucis</b></p> <p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p>
<p>Sabato 19 marzo <b>S. GIUSEPPE</b></p> <p><i>Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) DEF. FAM. CERASA PURCHIARONI ROBERTO</p>
<p>Domenica 20 marzo <b>3^ DOMENICA DI QUARESIMA</b></p> <p><i>Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast) SALIMBENI ANNA</p>